

**Laboratorio di Sintesi Finale D
URBANISTICA**

aa 2018_19

***Città, territorio e acqua.
Il PROGETTO URBANO
tra resilienza e rigenerazione***

Responsabile Prof. Romeo Farinella



**Laboratorio di
Sintesi Finale D
URBANISTICA**

| | |
|--|-----------------------|
| Progettazione Urbanistica - 96 ore 8 crediti CFU 1° e 2° semestre | Prof. Romeo Farinella |
| Pianificazione strategica – 60 ore 7 crediti CFU 1° semestre | Prof. Gastone Ave |
| Sociologia urbana – 20 ore 2 crediti CFU 1° e 2° semestre | Prof. Alfredo Alietti |
| Recupero e riqualificazione ambientale, urbana e territoriale - 20 ore 2 crediti CFU 1° e 2° semestre | Prof.ssa Elena Dorato |
| Progettazione del territorio e del Paesaggio – 20 ore 2 crediti CFU 2° semestre | Prof. Romeo Farinella |

Tema LSF D

Città, territorio e acqua tra resilienza e rigenerazione

Sotto-temi

- 1. La città di domani tra tutela dell'ambiente e riqualificazione del tessuto urbano esistente: esigenze di rifunzionalizzazione e nuove domande sociali di qualità dell'abitare e vivibilità urbana;*
- 2. Il ruolo del patrimonio storico e culturale dell'ambiente costruito e del paesaggio nello sviluppo urbano in un'economia post-industriale, con particolare riferimento alle politiche di sviluppo locale;*
- 3. Territorio, paesaggio e riqualificazione dell'ambiente costruito, tra interventi infrastrutturali, nuove fonti energetiche e cambiamenti climatici.*

Il **tema** connota gli interessi scientifici comuni ai diversi docenti dell'area urbanistica e consente perciò di stabilire un rapporto più stretto tra le varie attività di ricerca che essi svolgono e le attività didattiche finalizzate alla preparazione delle tesi di laurea.

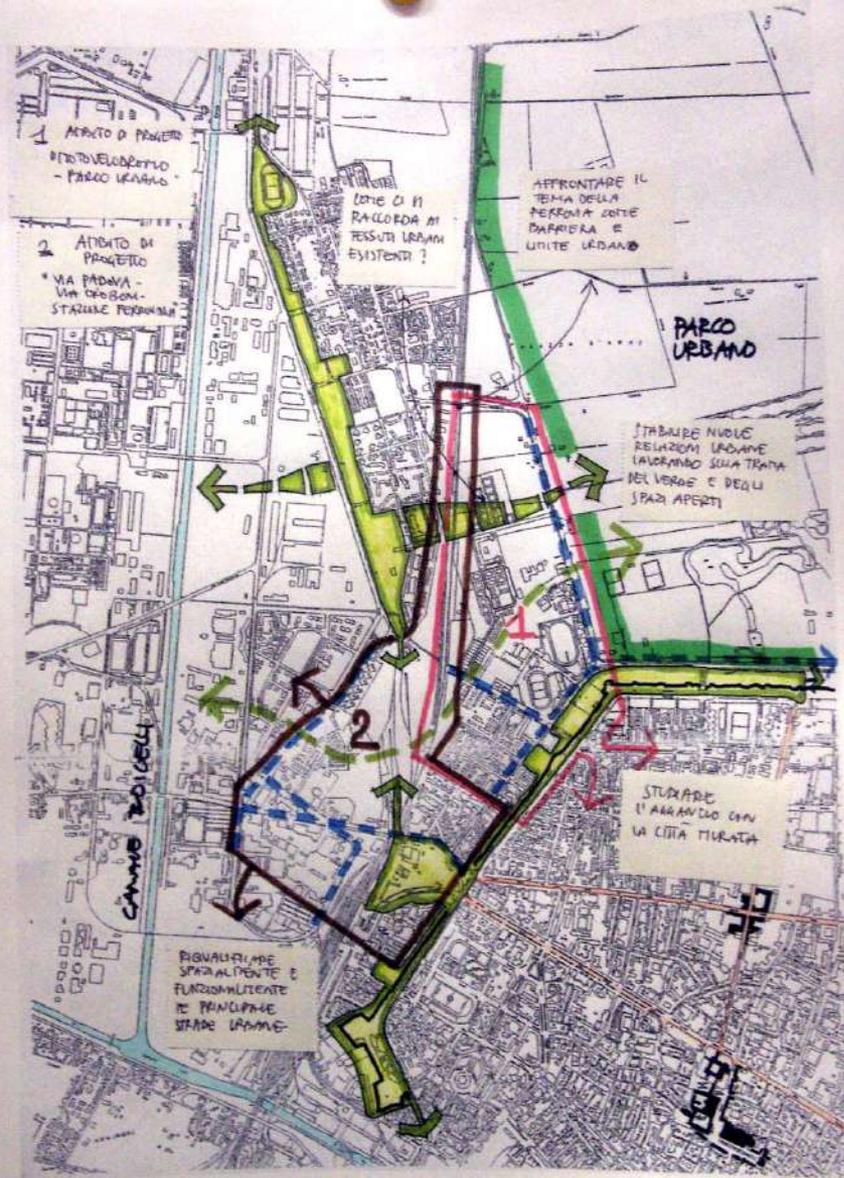
I **sotto-temi** saranno sviluppati dai diversi corsi che compongono il Laboratorio con specifici contributi teorico-metodologici (parte delle lezioni frontali) e con esercitazioni seminariali in parte comuni per approfondire gli aspetti tecnico-operativi.

La scelta dell'**area studio** della tesi è libera, ma dovrà essere approvata dalla docenza. La docenza indicherà alcuni casi studio legati alle varie ricerche in corso o che si intendono sviluppare; gli studenti potranno tuttavia indicare casi studio di loro interesse, in ogni caso riconducibili ai temi del laboratorio.

Partecipazione a **workshop e stage** organizzati dal collegio docenti.

Oltre che dai titolari dei corsi, il collegio docenti del LSFD sarà costituito, a partire dal secondo semestre, anche dai relatori indicati dagli studenti tra i docenti dell'area urbanistica. Questi parteciperanno alle attività seminariali e alla discussione delle tesi, con modalità e tempi da definirsi, favorendo un **approccio interdisciplinare**.

Le tesi del LSFD
rappresentano delle sperimentazioni
sul tema del PROGETTO URBANO
inteso come un
PROGETTO/PROCESSO per la
riqualificazione urbana



Quattro nodi strategici della RIQUALIFICAZIONE
URBANA da affrontare attraverso piani
strutturali e progetti urbani
..... e TESI DI LAUREA

- I grandi vuoti urbani costituiti dalle aree dismesse a cui attribuire nuove funzioni
- La riorganizzazione funzionale e morfologica delle aree infrastrutturali
- i centri storici e le aree centrali
- la tutela/valorizzazione delle aree naturali: *green networks*

IL LAVORO DI TESI DOVRA' RIFLETTERE SULLA ARTICOLAZIONE
DI UN PROGETTO URBANO A PARTIRE DAI SEGUENTI PUNTI

1. definizione del **programma** riconducibile ad una **strategia urbana** e ad un **quadro pianificatorio**;

2. **composizione urbana**, riguardante la progettazione di strutture insediative complesse lavorando sulle relazioni e sui vari materiali urbani;

3. **strategie di comunicazione**, riguardanti la comunicazione degli obiettivi del progetto ed il monitoraggio delle fasi di costruzione specie quando si tratta di operazioni dalle forti implicazione collettive riguardanti, ad esempio, spazi pubblici.

4. **gestione del processo di progettazione e di attuazione degli interventi**, riguardante la regia dei vari attori interessati al processo e portatori di interesse diversi, problemi dell'attuazione degli interventi differiti nel tempo.

PUNTI CHIAVE DI UN APPROCCIO SOSTENIBILE ALLA RIGENERAZIONE URBANA

- **la qualità ambientale**
- **le relazioni e la continuità con la città esistente**
 - **l'identità storica**
 - **luoghi di *mixité*** (funzionale, sociale, culturale)
 - **spazi urbani accessibili e di qualità**
 - **progetti resilienti**
 - **rigenerare la città con la natura**
 - **mobilità dolce e città attive**
 - **partnerships pubblico/privato**
 - **partecipazione**
 - **progetti strategici di lungo termine**
 - **comparazione internazionale**

LA COMPOSIZIONE URBANA COME STRUMENTO PER LA RIGENERAZIONE

1. Leggere ed interpretare il contesto

- conoscenza della forma urbana e delle fasi di costruzione della città;
- rapporto tra spazio pubblico e forme urbane;
- tipi di letture: storiche, morfologiche, percettive;
- il progetto come conoscenza.

2. Progettare la struttura urbana;

- la composizione urbana come costruzione di figure spaziali (divisione, addizione, moltiplicazione sottrazione, ecc.);
- tracce, tracciati, sedimi;
- bordi e limiti;
- tessuti, emergenze, eccezioni;
- compattezza/frammentazione;
- densità, mixed use e forme urbane;
- centralità storiche/ nuove polarità;
- pensare l'edificato come componente del paesaggio: andamenti orografici, segni di limite, linee di frizione, fondali, skyline, visuali, ecc.;
- l'importanza del vuoto e gli spazi aperti.

3. progettare le connessioni e l'accessibilità;

- modalità di accessibilità;
- gerarchia e rete di percorsi;
- differenziazione dei tipi di percorsi in relazione all'uso (carrabili, ciclabili, pedonali, ecc.);
- strade come spazi pubblici;
- nodi, direttrici, intersezioni.

4. Specificare i materiali urbani e le loro caratteristiche

- verde, strade, parcheggi, piazze, ecc..

5. Gestire il processo di progettazione

- dovrebbe prevedere diverse competenze disciplinari.

FASI DI ELABORAZIONE DELLA TESI

1° SEMESTRE

1. **INDICE** (traccia modificabile del percorso che si intende seguire)
2. **DEFINIZIONE DEL QUADRO PROBLEMATICICO**
3. **LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL CONTESTO/CASO STUDIO**

2° SEMESTRE

4. **STRATEGIA PROGETTUALE**
5. **APPROFONDIMENTI PROGETTUALI**

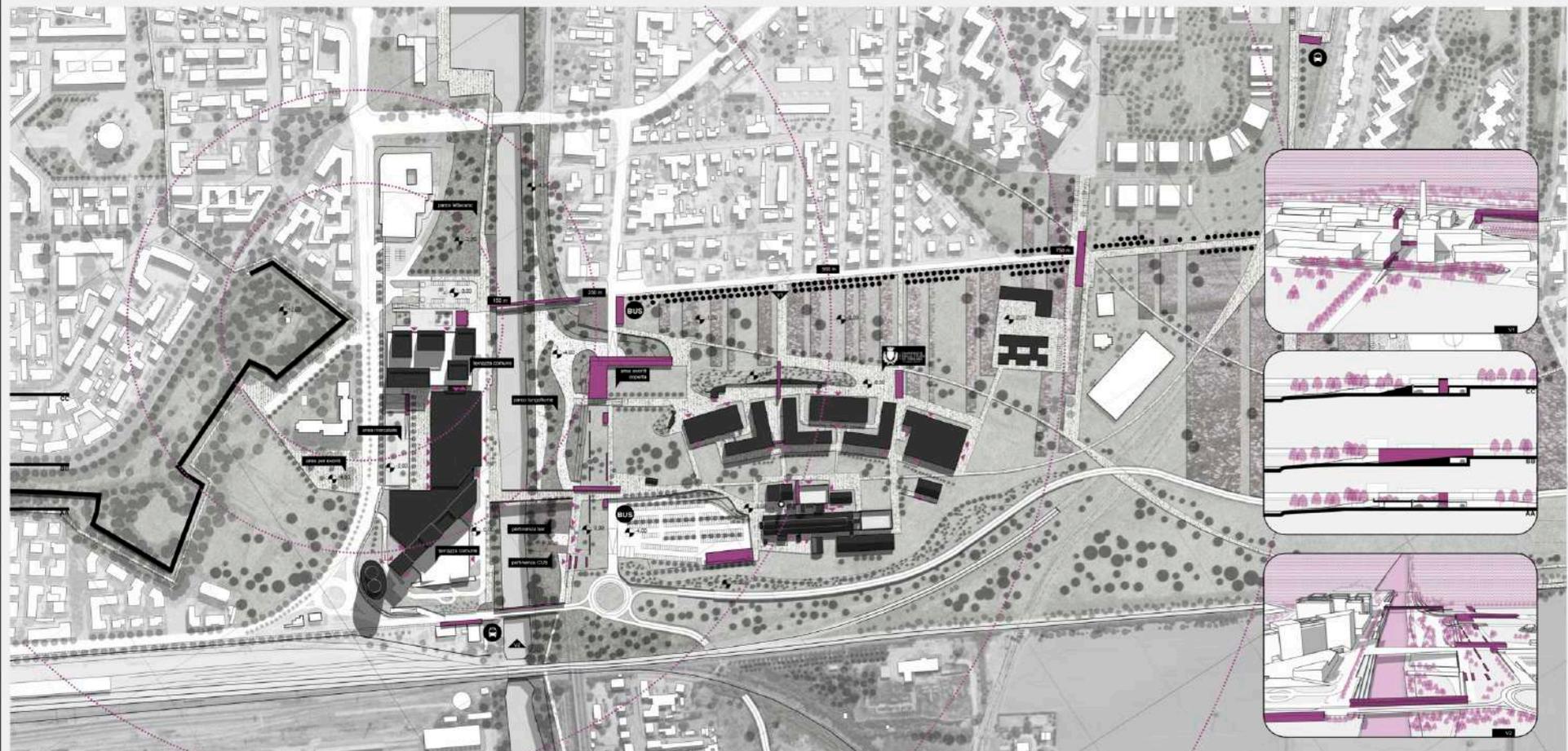
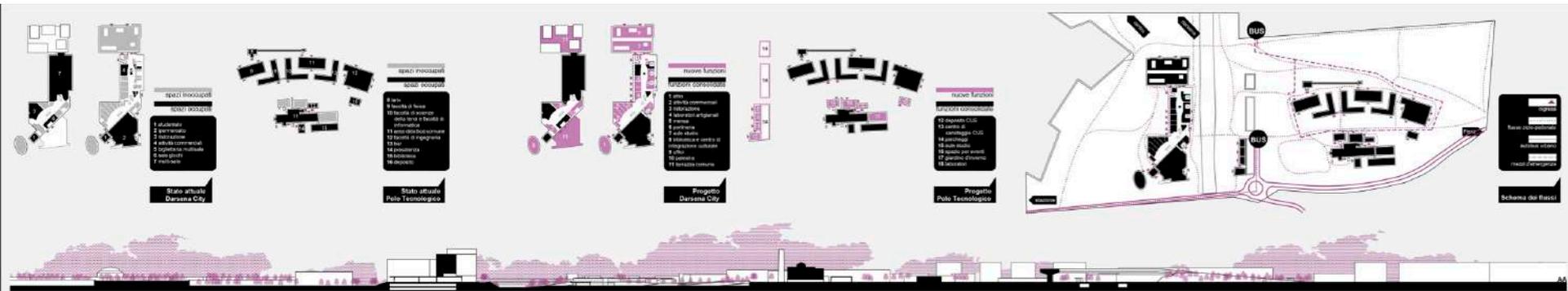
* Ogni punto rappresenta l'oggetto di un seminario intermedio del LSF D per verificare l'avanzamento dei lavori di tesi; la presenza a questi seminari sarà, pertanto, obbligatoria.

Linea di ricerca progettuale 1:

CITTA' PICCOLE E TERRITORI URBANIZZATI TRA RESILIENZA E RIGENERAZIONE

La prima linea riguarda la rigenerazione urbana e paesaggistica delle tante città italiane, piccole e medie, che costituiscono il ricco e vario sistema insediativo del nostro paese. Quest'anno si porrà una particolare attenzione alla rigenerazione degli spazi urbani d'acqua: fluviali e costieri.

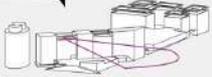


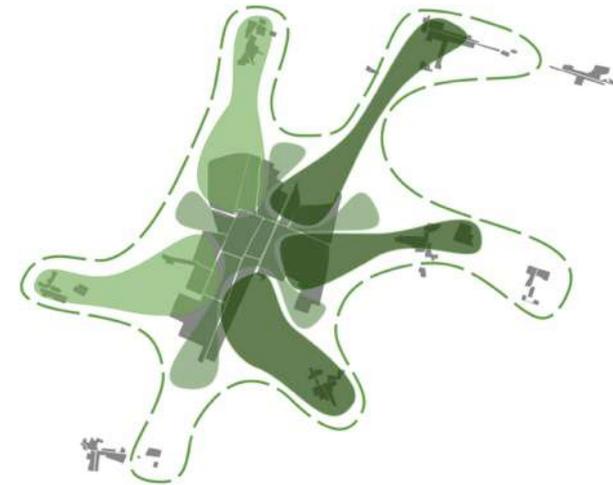


Linea Sud Ovest

Infra-strutture
lungo il margine urbano di Ferrara

Vista dalla terrazza
dello studentato
del Domus City



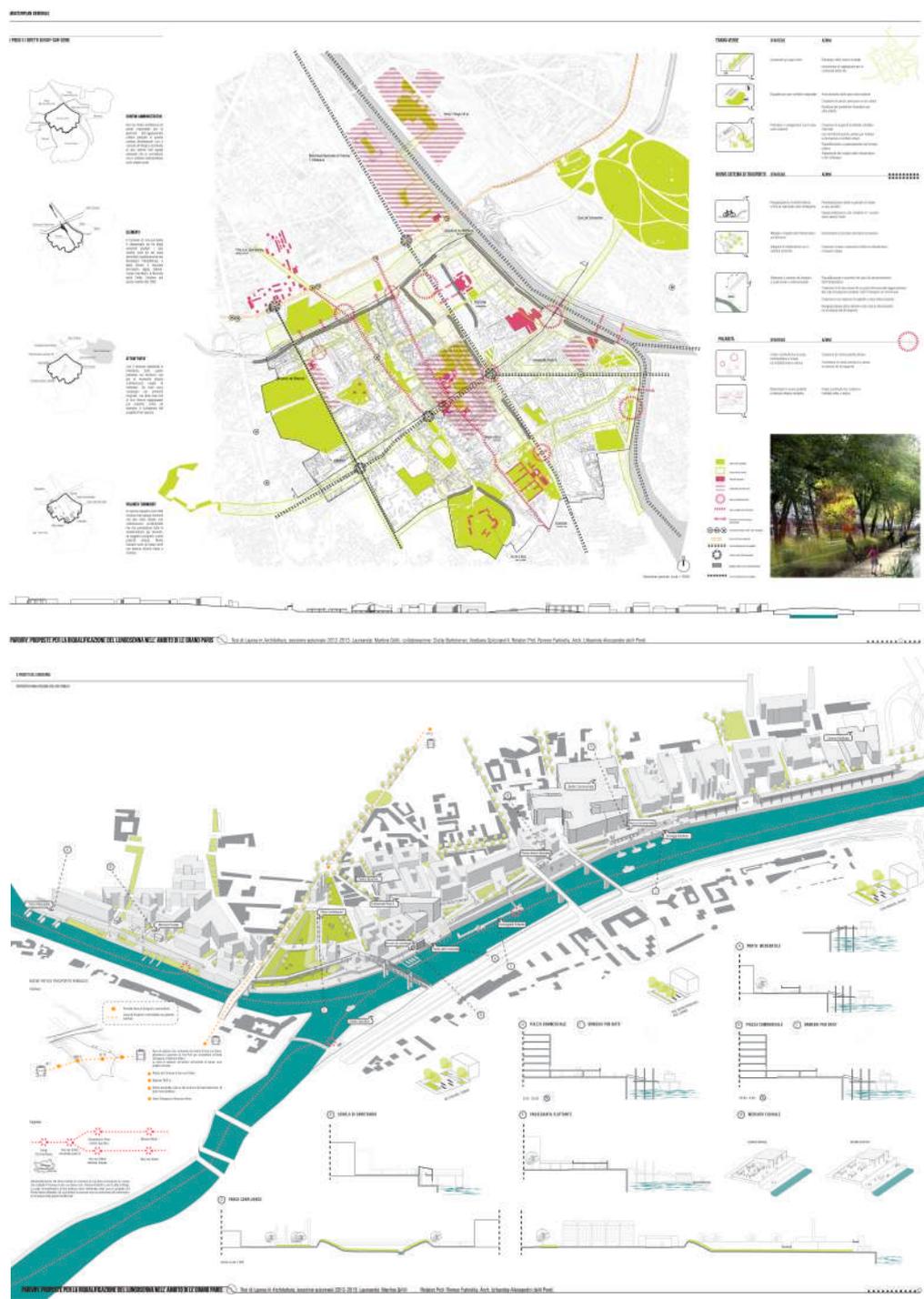


TESI “METROBOSCO. Un paesaggio per il territorio di San Pietro in Casale”, A.Borghi, L. Simonatto, S.Valenzano

Linea di ricerca progettuale 2:

STRATEGIE DI RIGENERAZIONE URBANA PER LE AREE METROPOLITANE EUROPEE

In questo caso l'attenzione riguarda il come problematiche e situazioni specifiche di rigenerazione urbana posso contribuire alla definizione di strategie metropolitane più generali associate ai grandi temi delle politiche urbane contemporanee quali: il controllo delle emissioni gas serra; il contrasto dei fenomeni di *sprawl* urbano; la rigenerazione delle aree industriali e infrastrutturali dismesse; i nuovi significati dello spazio pubblico per la riqualificazione delle periferie metropolitane e l'importanza dei corsi d'acqua nelle strategie di riqualificazione urbana e paesaggistica.



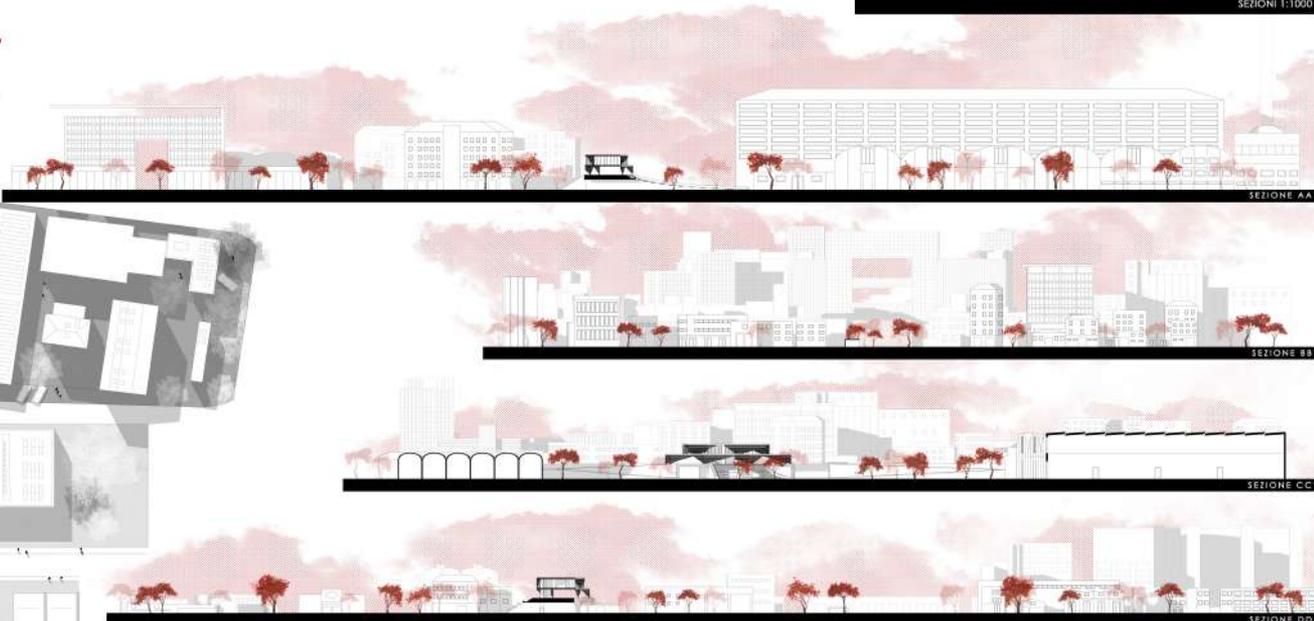
Un nuovo asse verde

PLANIMETRIA BOULEVARD 1:800

DRENAGGIO DELLE ACQUE
Uno dei temi principali affrontati nella progettazione dello spazio pubblico è il drenaggio delle acque piovane. In un'area urbana densa, è fondamentale prevedere un sistema di drenaggio che non si limiti a raccogliere le acque, ma che le reimpieghi e le ricicli nel verde e in altri spazi pubblici.

ALTERNANZA DI MATERIA E VERDE
L'alternanza tra materiali e verde è un elemento chiave per creare un ambiente urbano piacevole e sano. Questo sistema prevede l'uso di materiali diversi per i marciapiedi e le piazze, alternati a zone di verde e vegetazione.

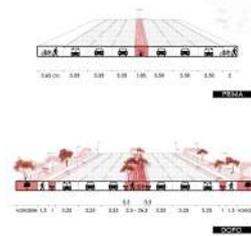
I principi fondamentali che sono stati adottati per la progettazione del boulevard sono:
- Creare un ambiente urbano sano e piacevole.
- Promuovere l'uso del verde e della vegetazione.
- Creare uno spazio pubblico di qualità.
- Promuovere l'uso dei materiali e delle risorse.



IL NUOVO BOULEVARD URBANO

Il boulevard di progetto su Via Stalingrado è ottenuto attraverso un ricostituirsi della sezione urbana.

-  restringimento l'ampiezza della corsia di marcia stabile per legge per la strada urbana a scorrimento. 3,25 m
-  allargando la fascia centrale per ottenere un percorso ciclistico che dal Parco Nord attraversa la città fino a Piazza Misasiello, creando anche nuove spazi verdi e di gioco
-  al lato dei due sensi di marcia si ricomincia il sistema di marcia stabile, prevedendo, parte dello spazio dei marciapiedi, anche il free stage edifici per lo più commerciali della via
-  lo spazio equidiviso del marciapiedi sistema di marcia stabile, offrendo un percorso pedonale che si fonde con il verde e il free stage edifici per lo più commerciali della via



* Informazioni sulla vegetazione provenienti dal Progetto Verde, strumento del Comune di Bologna per la pianificazione urbana della città.

| | |
|---|---|
| <p>OMRIGIO BLOBA</p> <p>CO2 immagazzinata: 10-30 anni (in città) 300 kg / 200 kg R: 30 anni (in città) 300 kg / 200 kg</p> <p>Classe di mitigazione climatica: - Riduzione di CO2 - Formazione potenziale di ozono - Assorbimento di inquinanti gassosi - Cultura potenziale di polveri</p> <p>BASSO BASSA MEDIO ALTA</p> | <p>CERCIS FLUQUASTRUM</p> <p>CO2 immagazzinata: 10-30 anni (in città) 300 kg / 200 kg R: 30 anni (in città) 300 kg / 200 kg</p> <p>Classe di mitigazione climatica: - Riduzione di CO2 - Formazione potenziale di ozono - Assorbimento di inquinanti gassosi - Cultura potenziale di polveri</p> <p>BASSO BASSA MEDIO ALTA</p> |
| <p>LAURUS NORBUS</p> <p>CO2 immagazzinata: 10-30 anni (in città) 300 kg / 200 kg R: 30 anni (in città) 300 kg / 200 kg</p> <p>Classe di mitigazione climatica: - Riduzione di CO2 - Formazione potenziale di ozono - Assorbimento di inquinanti gassosi - Cultura potenziale di polveri</p> <p>BASSO BASSA MEDIO ALTA</p> | <p>PHONIA X FRASI</p> <p>CO2 immagazzinata: 10-30 anni (in città) 300 kg / 200 kg R: 30 anni (in città) 300 kg / 200 kg</p> <p>Classe di mitigazione climatica: - Riduzione di CO2 - Formazione potenziale di ozono - Assorbimento di inquinanti gassosi - Cultura potenziale di polveri</p> <p>BASSO BASSA MEDIO ALTA</p> |
| <p>LIGUSTRUM SPHONCIM</p> <p>CO2 immagazzinata: 10-30 anni (in città) 300 kg / 200 kg R: 30 anni (in città) 300 kg / 200 kg</p> <p>Classe di mitigazione climatica: - Riduzione di CO2 - Formazione potenziale di ozono - Assorbimento di inquinanti gassosi - Cultura potenziale di polveri</p> <p>BASSO BASSA MEDIO ALTA</p> | <p>YSURNUM TRIS</p> <p>CO2 immagazzinata: 10-30 anni (in città) 300 kg / 200 kg R: 30 anni (in città) 300 kg / 200 kg</p> <p>Classe di mitigazione climatica: - Riduzione di CO2 - Formazione potenziale di ozono - Assorbimento di inquinanti gassosi - Cultura potenziale di polveri</p> <p>BASSO BASSA MEDIO ALTA</p> |
| <p>SAMBUCUS NIGRA</p> <p>CO2 immagazzinata: 10-30 anni (in città) 300 kg / 200 kg R: 30 anni (in città) 300 kg / 200 kg</p> <p>Classe di mitigazione climatica: - Riduzione di CO2 - Formazione potenziale di ozono - Assorbimento di inquinanti gassosi - Cultura potenziale di polveri</p> <p>BASSO BASSA MEDIO ALTA</p> | <p>FRAXUS ALBA</p> <p>CO2 immagazzinata: 10-30 anni (in città) 300 kg / 200 kg R: 30 anni (in città) 300 kg / 200 kg</p> <p>Classe di mitigazione climatica: - Riduzione di CO2 - Formazione potenziale di ozono - Assorbimento di inquinanti gassosi - Cultura potenziale di polveri</p> <p>BASSO BASSA MEDIO ALTA</p> |



IL CUORE DELL'INTERVENTO

OBETTIVI

SUPERARE LE BARRIERE ATTRAVERSO LA MOBILITÀ

Permeabilità della Città
La dinamica dell'intervento si pone in un'area che viene dopo il sistema Città verso l'interno.

CREARE NUOVE SINERGIE SOCIO ECONOMICHE E NEGLI SPAZI PUBBLICI TRA CITTÀ E INTERIO

Ricupero della polarità
Attivare i nodi infrastrutturali e i suoi progetti di apertura negli allineamenti. La Città reagisce in modo centrale nel quartiere.

RICONNETTERE QUARTIERE E CITTÀ ATTRAVERSO IL SISTEMA DEL VERDE

Rigenerazione multiscale
La Città si riconnette alla città attraverso nuove verde e mobilità a settembre.

AZIONI

- Creare un sistema di attraversamento trasversale del tessuto urbano della Città attraverso una riqualificazione degli spazi abbandonati che parte dall'associazionismo, attivo nel quartiere.
- Trasformare la crociera interna all'acqua a FINE di rendere tale sistema attraversabile e permeabile al quartiere.
- Prevedere la costruzione di un nuovo sistema di parcheggi all'interno dell'area progettuale. Tali di indicare spazi navigabili, utili a tipologie di car e di ciclisti.
- Modificare la sezione stradale e riqualificare i marciapiedi lungo l'asse. Dimensionare e percorsi laterali (maglie) tra i marciapiedi e i marciapiedi.
- Rigenerare il vuoto urbano compreso tra Parc Bellevue e gli edifici realizzati con l'operazione attuale. Questo viene previsto attraverso un riciclaggio sociale e di luoghi per attività sportive ed eventi.
- Migliorare le condizioni di vita della comunità attraverso un intervento di riqualificazione sullo spazio privato. Il progetto si concentra sul patrimonio edilizio di Felix Pyat che riguarda nella specificità gli edifici AC 2012.
- Creare una passerella pedonale, subalterna, tra il parco Bougainville e il parco Bellevue.
- Integrare una trama di verde pubblico all'interno della Città, creando un percorso pedonale tra Parc Bellevue e l'area sportiva Tournefort.
- Potenziare le connessioni con i verde verde esistenti e potenziare la fruizione di parte degli edifici adiacenti.

AREE PROGETTUALI

Cité Felix Pyat

Place Bellevue

Ex Rue Caravelle

PARCO BOUGAINVILLE: da sito industriale a parco urbano

La presenza
Un contesto problematico

1970
Periodo industriale
L'area è occupata da diverse fabbriche e manifatture. Molto numerose di sapere e di come fabbrica. La forza lavoro, la sposta vicino le attività portuali.

2015
Fase di osservazione
Nella sua fase partecipativa, lo sviluppo del parco con gli abitanti del quartiere. La previsione fatta di fronte del terreno e del canale che attraversa l'area.

2020
Fase di riqualificazione finale
Terminato ultimo di fine lavori, viene selezionata l'area di "parcheggi" che, con il progetto obiettivo (1 milione di investimenti) sono sparsi tra Parc Bellevue, Parc e Département.

Edifici da preservare
EuroMediaparc non è riuscito ad acquistare alcuni edifici, sulla cui spina non possono essere demoliti.

Canale des Augustins
Piccolo canale laterale che risale in prossimità del parco. Esistono a ritmo costante, è costituito da mura alti 8 metri non modificabili.

Mito 1
Sul sito il quartiere per poi riqualificare il terreno nel punto in cui si sovrappone e ipotizza di un muro di 5 metri.

Edifici da preservare
EuroMediaparc non è riuscito ad acquistare alcuni edifici, sulla cui spina non possono essere demoliti.

Il parco oggi
Attività progettuali in un quartiere Nord

Legenda

- Presenza di cantiere
- Demolizioni/pedane
- Spazi verdi abbandonati

CITÉ FELIX PYAT: da partito di partenza a punto d'arrivo

1960
Costruzione
Vengono costruiti gli 85 alloggi della Cité. Con la sua costruzione si crea di rispondere a esigenze dell'impiegato da parte dell'edilizia residenziale.

1973
Crisi economica
La crisi del settore industriale è portatore di recessione economica sul fronte sociale della città. Il quartiere viene abbandonato dalla politica ufficiale.

1999
Primo Piano di Salvaguardia
L'obiettivo generale è attuare piani di tutela della città per edifici per quanto riguarda Felix Pyat il piano viene affidato a Logem Habitat da Marseille Habitat.

2007
Secondo Piano di Salvaguardia
Questo nuovo atto prevede la riqualificazione degli edifici e coperture e una loro nuova distribuzione. Il progetto propone soluzioni per il miglioramento della gestione urbana degli spazi.

Edifici più rilevanti
ricorda nelle fasi di riqualificazione

- Blocco A Altezza 19 m
- Torre C Altezza 40 m
- Edificio E Altezza 21 m

Le criticità della Città

Intesa di problemi

- Intesa di problemi
- Intesa di problemi
- Intesa di problemi

Legenda

- verde pubblico esistente
- verde da progettare
- nuova trama verde urbana
- ambiti sotto tutela
- spazi pubblici da progettare
- ambiti di permeabilità
- ambiti di edificazione
- edifici da riqualificare
- parcheggi e sosta auto/urbane
- nuovi sistemi di mobilità urbana
- nuova linea del tram Europarc 2
- nuovo sistema di mobilità lenta
- potenziare le connessioni
- quartiere i sistemi
- nuove fermate linea tramviaria
- linea metropolitana esistente

PRIORITÀ D'INTERVENTO

1ª FASE PARTECIPAZIONE CITTADINA

2ª FASE

3ª FASE

Superamento delle barriere
Creazione di un percorso pedonale trasversale tra il parco Bellevue e il parco Bougainville.

1° anno

2° anno

3° anno

Il spazio pubblico, fulcro di nuove sinergie
Trasformare gli margini di Parc Bellevue attraverso un progetto partecipativo realizzato in modo partecipativo.

1° anno

2° anno

3° anno

Il sistema del verde
Conoscimento ed interventi partecipativi sul progetto di Parc Bougainville.

1° anno

2° anno

3° anno

Legenda

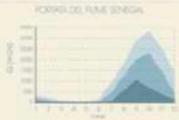
- verde pubblico esistente
- verde da progettare
- nuova trama verde urbana
- ambiti sotto tutela
- spazi pubblici da progettare
- ambiti di permeabilità
- ambiti di edificazione
- edifici da riqualificare
- parcheggi e sosta auto/urbane
- nuovi sistemi di mobilità urbana
- nuova linea del tram Europarc 2
- nuovo sistema di mobilità lenta
- potenziare le connessioni
- quartiere i sistemi
- nuove fermate linea tramviaria
- linea metropolitana esistente

CITTA' D'ACQUA

un territorio in continuo cambiamento

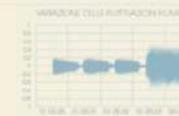
Paesaggio d'acqua

IL TERRITORIO DEL RIVER
Il regime del fiume è regolato da due stagioni: nel periodo di acqua alta, il fiume si divide in tre canali, di cui il più ampio si divide in due canali secondari. Il fiume è navigabile per circa 10 km, a seconda delle condizioni di colossione, della stagione del fango, delle piogge e della portata d'acqua.

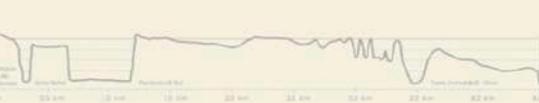


Shifting landscapes

INFLUENZE DEL CLIMA E DEL TERRENO
Le influenze del clima e del terreno sono un elemento determinante del territorio. Le maree, le piogge e le variazioni di livello influenzano costantemente il livello del fiume. Le maree si verificano quotidianamente e il livello del fiume si eleva di circa 1 metro. Il risultato è un territorio in continuo cambiamento, in grado di essere utilizzato in modo diverso.



ACQUA E TERRE EMERSE



Misure di protezione

DIGHE E SCHEDE D'ACQUA
Le dighe e le schede d'acqua sono strutture di protezione che regolano il flusso d'acqua. Le dighe sono strutture di protezione che regolano il flusso d'acqua. Le schede d'acqua sono strutture di protezione che regolano il flusso d'acqua.



La salinizzazione delle acque

ECOSISTEMA A RISCHIO
L'ecosistema a rischio è un sistema di protezione che regola il flusso d'acqua. L'ecosistema a rischio è un sistema di protezione che regola il flusso d'acqua.



VEGETAZIONE

VEGETAZIONE
La vegetazione è un elemento determinante del territorio. La vegetazione è un elemento determinante del territorio.

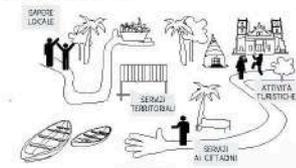


FIANO

FIANO
Il fiano è un elemento determinante del territorio. Il fiano è un elemento determinante del territorio.



Delle opportunità offerte dal territorio al ruolo attivo delle comunità locali per la promozione di servizi e attività.



MACROSTRATEGIA

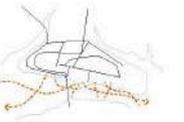
Dal sistema urbano al sistema laguna: 7 azioni per la riqualificazione del fronte lagunare



1 PIANO STRATEGICO TERRITORIALE

- a PIANO DI PRESERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ECOSISTEMA LAGUNA (Piano di salvataggio e delle condizioni di adattamento ai cambiamenti climatici, cartografia zone umide e heredità)
- b PIANO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (Piano diretto dai trasporti, piano topografico e idrografico, inventario e cataloghi delle attività economiche)

FRONTO D'ACQUA
Il piano d'acqua deve trasformarsi in **elemento strutturante** per lo sviluppo della città e del fronte urbano. Il fronte lagunare diventa quindi il punto di **contatto** tra il patrimonio esistente ed il piano d'acqua stesso. Il volume di collegamento tra le diverse aree diventa strumento di **fluidità urbana e idrourbana**, quando così uno sviluppo progressivo di una rete di ponti e attraversi può fornire un ruolo progressivo di servizi tra Laguna e Città.



"Trasporto di merci e persone, Turismo"
Torna la realizzazione di una **area di scambio** lungo tutta il fronte lagunare ed un **intorno pubblico di tipo integrato**. Il patrimonio di ponti e percorsi distribuito, unitamente ad **alloggiamento turistico** e **attività di servizio** in prima presenza (mobilità e commercio locale).

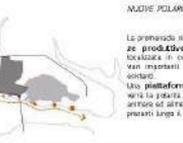
CONNESSIONE TRA I FLEU PONTI LAGUNARI PORTO NUOVO E SAN PIERO
Per mettere in comunicazione Porto-Novo e l'argine di Sant'Orso (resta e Sud, ex lido opposto della laguna, a fianco della redazione del nuovo ponte di accesso alla città) (previsto dal POI) e dal potenziamento della mobilità lagunare, si prevede necessariamente un piano di trasporti ed una **passata** alternativa (come un due passi) contro la crescente marginalizzazione del centro storico.



2 AZIONI PILOTA :

- a PRESERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL MARGINE LAGUNARE TRAMITE LA RIQUALIFICAZIONE DI ALCUNE SUE PARTI

UN NUOVO ASSE EST-OVEST
La realizzazione di un nuovo asse pedonale (o-bike) in linea con il piano direttore per una **riattivazione della città su più livelli**. Tramite il riassetto di attività, mobilità, produttiva, lagunare e di tempo libero, il rapporto tra ricettività e ricettività definisce i padiglioni della laguna e del suo margine, il quale spinge **pubblico** più vasto della città.



NUOVE POLARITÀ
La progettazione di **attività e seguiti produttivi** con diversa polarità, localizzata in corrispondenza di nodi ben importanti e sui villaggi lagunari esistenti. Una **piattaforma commerciale** diventa la **piattaforma principale** accanto ad attività presenti lungo il margine.



NUOVE INFRASTRUTTURE E SERVIZI
Le nuove attività sono collegate da una **rete di percorsi** a valle della struttura esistente, rispondendo alle domande di accesso fisico e visivo tra il tessuto urbano e la laguna. Gli interventi di collegamento, condotti da **portali** ad **asse di sbocco** vengono affiancati a strutture di servizio che hanno come obiettivo il miglioramento qualitativo delle attività presenti, in **modo** funzionale, orientato al giorno.



- b SVILUPPO DELL'ECOSISTEMA TRAMITE ATTIVITÀ ECONOMICHE COERENTI

POTENZIAMENTO dell'AGRICOLTURA URBANA e della PESCOLTURA
Le attività legate all'uso della laguna, come la **pesca** e la **pescoltura**, vengono affiancate ad un potenziamento delle attività agricole esistenti per permettere un **utilizzo sostenibile** alimentare, mentre l'incremento ambientale nella laguna, la attività in **organizzazione** come **fiere** di **centro agroalimentare**, **borgate**, **attività** e **potenzano** una **rete produttiva** sempre più completa e sviluppata.



- c ORGANIZZAZIONE DI UN PROCESSO DI ECOTURISMO E DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Stipulo la **potenzialità** fruibile e paesaggistica della laguna, creando una **rete tematica strutturata ed organizzata** (comprende tratti a **grado zero**), per valorizzare la **risorsa** esistente ed il **tempo** lungo il **costo** dell'acqua. Vengono disposti **gli spazi** per l'attività **facilitata** lungo la laguna, in **modo** collegamento con la **attività** di **scoperta** ed i **percorsi** **tematici** offerti all'esterno della città.



**MERCATO DI QUARTIERE:
SPAZIO COLLETTIVO DEL QUOTIDIANO
COME FILTRO TRA DUE SISTEMI**

NUOVO ACCESSO AL MARGINE



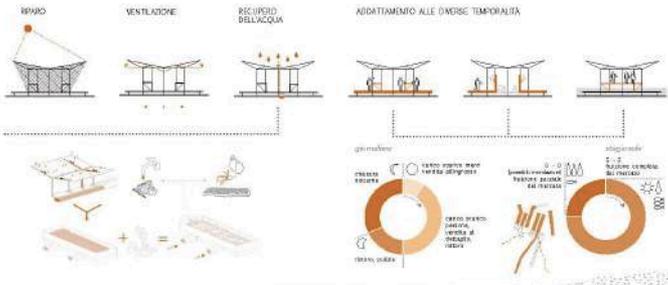
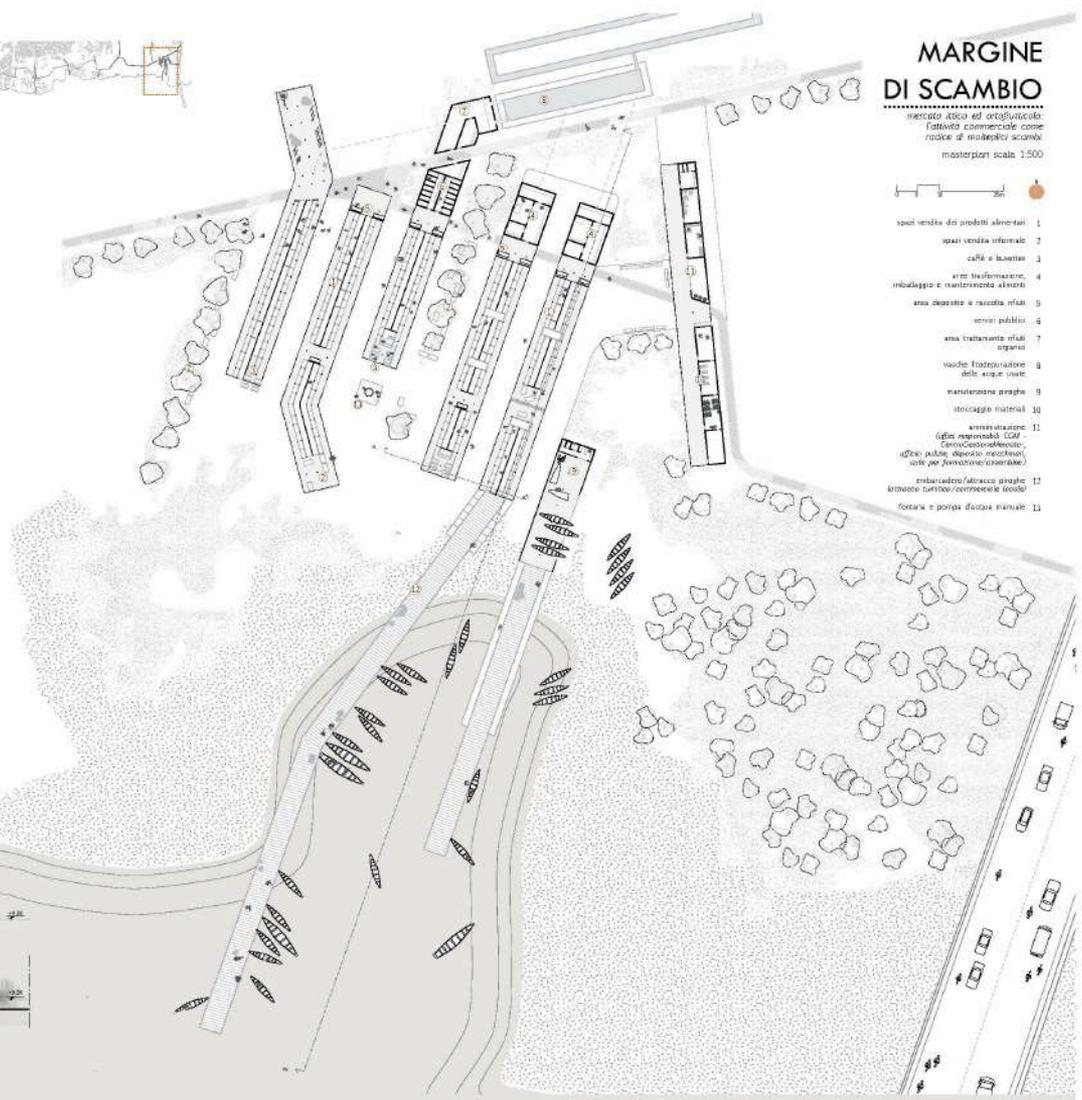
NUOVE ATTIVITÀ, TRAI USI E GESTIONE



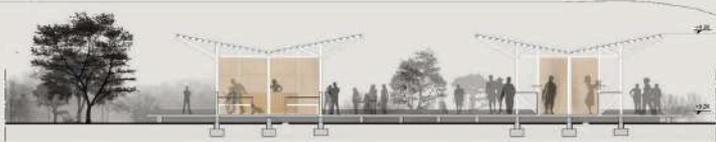
**MARGINE
DI SCAMBIO**

mercato fisico ed artigianale
fattoria commerciale come
nodo di scambio sociale
masterplan scala 1:500

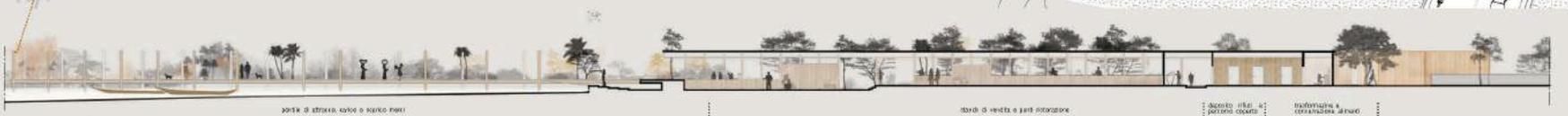
- spazi vendita dei prodotti alimentari 1
- spazi vendita informale 2
- caffè e lounge 3
- area trasformazione, imballaggio e mantenimento alimenti 4
- area deposito e raccolta rifiuti 5
- servizi pubblici 6
- area trattamento rifiuti organici 7
- spazio trasformazione delle aree verdi 8
- manutenzione parchi 9
- stoccaggio materiali 10
- amministrazione (ufficio responsabile, CofC, Centro Comunità, ufficio pubblico, deposito macchinari, sala per formazione/assemblee) 11
- embalaggio/affacco prodotti 12
- fontane, toilette/serbatoio e lavaggio forate e pompa d'acqua manuale 13



SEZIONE A1 - SCALA 1:100



SEZIONE B1 - SCALA 1:200



PORT DE NOUVEAUX ECHANGES
Proposta di riqualificazione per il fronte loggione di Porto-Novo, Bénin.

Università degli Studi di Ferrara - Corso di Laurea Magistrale in Architettura - A.A. 2012/2013 sessione di laurea marzo 2014 - Autore: Prof. Marco Panella - Collaboratori: Prof. Riccardo Pedersoli - Ingegnere: Anna Brunetti

SUBVERSÕES MINHOÇÃO

PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE DELLE CICATRICI URBANE. IL CASO STUDIO DELL'ELEVADO ARTHUR DA COSTA E SILVA

C R E S C I T A
P R O G R E S S O
M O V I M E N T O
E S C L U S I O N E
B A R R I E R A
D I S U M A N I T À



R I C U C I R E
A P P R O P R I A Z I O N E
C I C A T R I C E
R I G E N E R A Z I O N E
R E L A Z I O N E
I D E N T I T À



CICATRICE

CATALOGAZIONE DEGLI ELEMENTI CICATRIZIALI

L'Viadotto è elemento di duplicazione. La sua presenza è determinante e quella di un'area molto estesa. Incrementando il carico viario, lo viadotto mette del mese su governo. Al contrario, la sua assenza ha effetti deleteri che si ripercuotono in modo diretto sulla capacità di assorbire le forze e la capacità di distribuzione del carico.

L'Viadotto è anche occasione. Lascia un'ombra che crea lungo l'Avenida Amarel Gurgel, e può creare un'immagine di un luogo completamente diverso dal solito, riconoscendolo e potendolo percepire come una volta che è integrato.

L'IMMAGINE DEL VIADOTTO

LARGO PADRÊ PÉRICLES

- residenziale/commerciale
- municipale
- strada consola
- Minhocão
- spazio verde

GENERAL OLÍMPIO DA SILVEIRA

AVENIDA



AVENIDA SÃO JOÃO



PRAÇA MARECHAL DEODORO



ACCESSO VEICOLI GIARDINO PÚBLICO



PRAÇA SANTA CECÍLIA



DIREZIONE CENTRO



SUBVERSÕES MINHOÇÃO



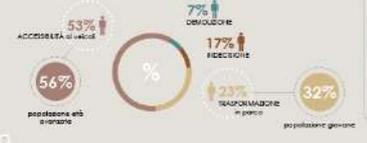
DIREZIONE BARRA FUNDA

AVENIDA AMARAL GURGEL

PRAÇA ROOSEVELT

0 m - 2,780 m

DEMOLIZIONE O CONSERVAZIONE?



comitente: Prefeitura Municipal de São Paulo appaltatore: Impresio Engenharia HDROSERVICE

> 650 alloggi abitativi

4000 metri di tori per pedonazione (tracce pedonali)

99 blocchi di fondazione

volumi totali di cemento:
fondazioni e infrastrutture 20.000 m³
- struttura pedonale 30.000 m³

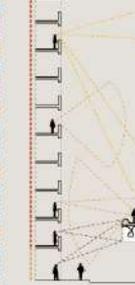
LA STRUTTURA DELL'ELEVATO

soluzione strutturale:

- sovrappioppo
- 8 filari in cemento armato precompresso fino a 110 tonnellate ciascuna
- consolee travasamento, formazioni griglia
- pilastri in cemento armato 3 x 1 m
- numero di tori che supportano i livelli: 900
- numero di metri totali (pedoni e sovrappioppo): 8000
- lunghezza delle travi longitudinali da 33 a 40 m
- profondità delle fondazioni in relazione al livello della strada: fino a 46 m



VISUALI DAGLI EDIFICI



AVENIDA AMARAL GURGEL

SANTA CASA

BIBLIOTECA PRAÇA ROTARY

SISC CONSOLAÇÃO

LARGO DO AROUCHE

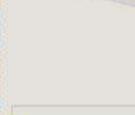
ACCESSO VEICOLI E ISOLE SPATIALE

310 metri



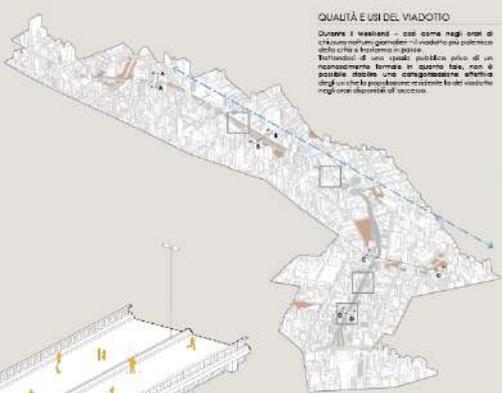
AVENIDA

30 metri



PRAÇA ROOSEVELT

0 m - 8,730 m



QUALITÀ E USI DEL VIADOTTO

Quando il viadotto - così come negli anni di vita - viene generato, il viadotto può essere visto come un sistema in parte. Tuttavia, di una qualità pubblica, oltre ad un riconoscimento formale in quanto tale, non è possibile creare una concezione estetica degli usi che la popolazione residente in quel viadotto non ha mai avvertito.

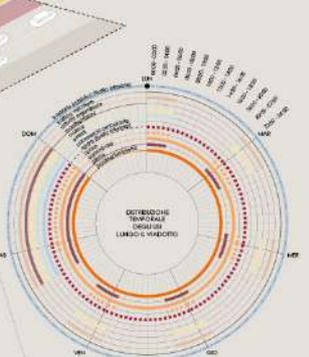
Tuttavia, seguendo un'analisi sul campo, è noto che il viadotto - come un sistema in parte - è un sistema di qualità pubblica, oltre ad un riconoscimento formale in quanto tale, non è possibile creare una concezione estetica degli usi che la popolazione residente in quel viadotto non ha mai avvertito.

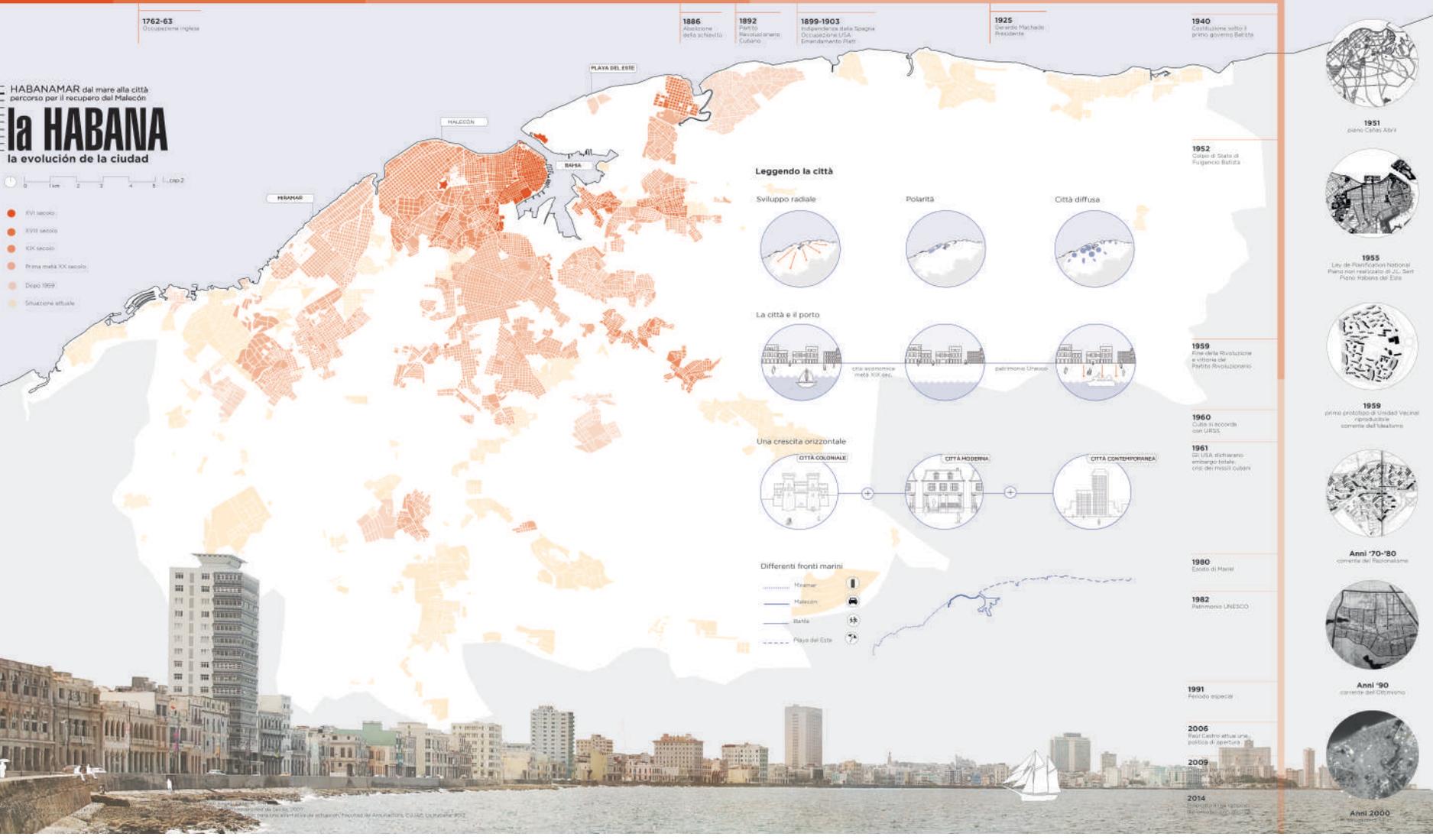
- pedonale
- spazio pedonale
- pedonale
- pedonale
- pedonale
- pedonale



lungo i suoi 8,6 km è possibile incontrare corridoi, cicli, bambini, così. La flessibilità del suo spazio lo rende capace di accogliere qualsiasi attività: sport, gioco, tempo, gestione, teatro, teatro di pupa, musica e film, piano per spettacoli teatrali, feste in senso largo, anche di un appartamento.

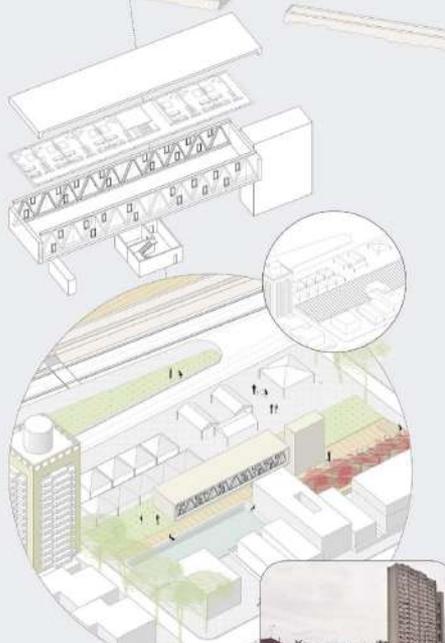
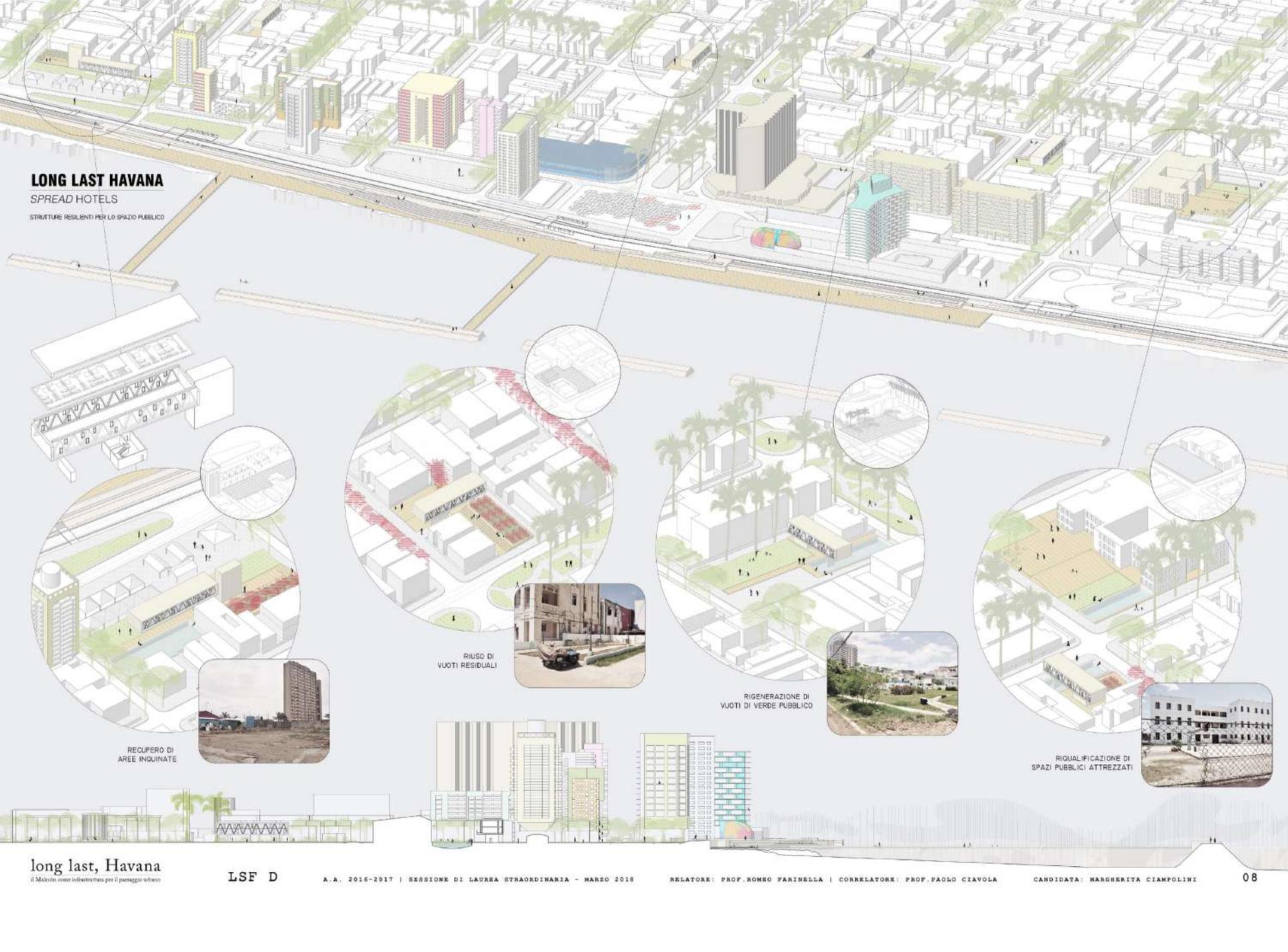
È un luogo in cui si può spaziare e manifestarsi, riandare verso ad accogliere grandi masse di persone. L'attenzione del Minhocão lo è che possono presentarsi, contemporaneamente, le attività differenziate, che si dispongono in un ampio bacino di utenti, senza necessariamente essere in conflitto.



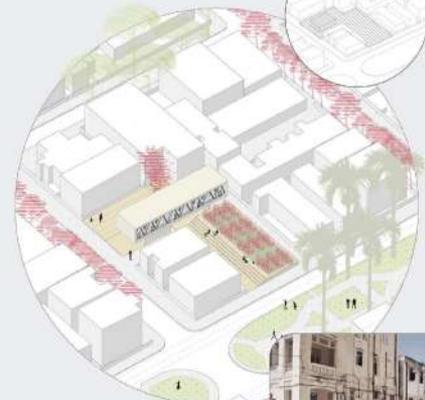


LONG LAST HAVANA
SPREAD HOTELS

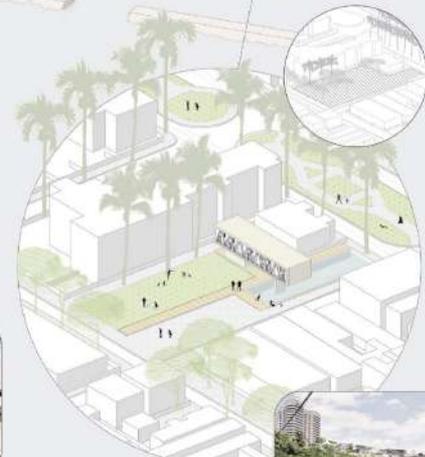
STRUTTURE RESILIENTI PER LO SPAZIO PUBBLICO



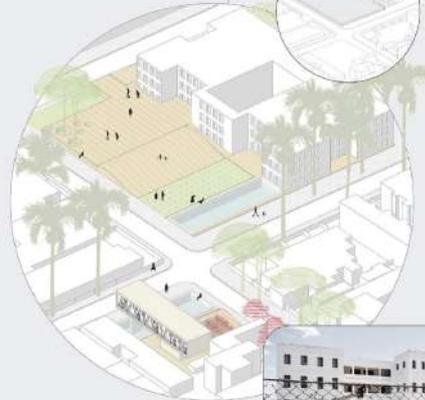
RECUPERO DI AREE INQUINATE



RIUSO DI VUOTI RESIDUALI



RIGENERAZIONE DI VUOTI DI VERDE PUBBLICO



RIQUALIFICAZIONE DI SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI



WORKSHOP E RICERCHE INTERNAZIONALI

Università degli Studi di Ferrara
Universidad Tecnológica de La Habana José Antonio Echeverría

Progetto UNISE - PRA
"URB-HE: Urban heritage as a vector of social equity. The case study of Havana"

HORIZONTE HABANA INTERNATIONAL WORKSHOP

L'AVANA, 22/04/17 - 30/04/17

PRESENTAZIONE DEL WORKSHOP
Martedì 19 ottobre, ore 9:00 - 11:00, Aula A5
Interventano:
Prof. Romeo Farnella, Prof. Giuseppe Scandarra,
Prof. Alessandro Massaretti

TERMINE PER LE ISCRIZIONI
Lunedì 12 dicembre, ore 12:00

Numero telefonico: 12 studenti del IV e V anno
Per informazioni contattare la segreteria operativa: Tora Mariani, khori_citer@unife.it
Per operazioni inviare entro il 12 dicembre 2016, ore 12:00, CV e portfolio a citer@unife.it

Università degli Studi di Ferrara
C/O Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Architettura, Via Giuseppe Verdi, 100, 44121 Ferrara, Italia
Tel. +39 0532 471000 Fax +39 0532 471001

June 29th/July 12th 2014



urban frames/water frames Chengdu Metropolis International Workshop

w/s topics

issues and strategies for the regeneration of metropolitan areas that have been undergoing major urban transformations leaving visible traces within the urban fabric and the landscape / tools and guidelines for urban and architectural projects within sites that have historically been shaped by the presence of water

w/s application

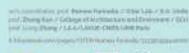
students attending 4th and 5th year may apply / 14 students max to be selected by presenting Curriculum Vitae et Studiorum and Portfolio / deadline for application is Monday March 31st by 12:00 pm sharp / documents to be sent at citerws@gmail.com

Participants will receive an electronic certificate for 10 ECTS for the University of Ferrara and 12 ECTS for the University of Chengdu Metropolis, issued by the University of Ferrara.

w/s schedule

| | |
|---------------------------------|-----------|
| departure from Italy | June 27th |
| in Chengdu/arrival at SCU | June 28th |
| workshop presentation/beginning | June 29th |
| workshop in progress | June 30th |
| final presentation | July 1st |
| departure from Chengdu | July 12th |

www.unife.it/urbanframes/ChengduMetropolisInternationalWorkshop



WORKSHOP DI PROGETTAZIONE URBANA

ACQUA COME PATRIMONIO Saint Louis du Sénégal: progettare in un sito Unesco

Programma UE - CULTURA
Programma COOPERLINK 2012 - MIUR

avviso Il workshop è rivolto agli studenti del V anno e alle lauree triennali.

periodo 23 marzo - 01 aprile 2011

organizzazione responsabile prof. Romeo Farnella

in collaborazione con ACER Ferrara
Laboratorio di Sintesi di Urbanistica (Prof. Romeo Farnella)
Laboratorio LEIDI - Università di Saint Louis
Comune di Saint Louis

selezione 20 studenti interessati a partecipare al workshop dovranno inviare al seguente indirizzo e-mail: citerws@gmail.com, entro il 12/12/2010, i seguenti documenti:

- una domanda di selezione, in cui il candidato, indicando i motivi per i quali si candida, illustra il proprio curriculum vitae e il proprio portfolio;
- un breve curriculum vitae e un portfolio, indicando il titolo di competenza, l'esperienza negli studi universitari, i corsi di laurea e i progetti realizzati nel corso degli studi;
- un portfolio, in formato in pdf, con una selezione di progetti di lavoro e di opere a cui ha partecipato, progettati o realizzati.

richiedi copia del bando e del regolamento partecipando on-line, cliccando sull'indirizzo: www.unife.it/urbanframes/ChengduMetropolisInternationalWorkshop

contattaci prof. Michele Bonconi citer@unife.it (+39) 053 29191507

LA CIUDAAD UNIVERSITARIA
Y SUS RELACIONES URBANAS

ARQUITECTURA - DISEÑO INDUSTRIAL - PASCAL - URBANISMO

GU.MKSP

MX + IT
INTERNATIONAL
WORKSHOP
CIUDAD DE MEXICO
06.04 - 17.04 2015

ALBERTO KALACH
JAVIER SANCHEZ
LORETA CASTRO REGUERA
CHRISTIAN DEL CASTILLO
THORSTEN ENGLERT

TEAM / UNISE
CONYCAR

Students attending 4th and 5th year may apply. 15 students maximum to be selected for each university by presenting CV & Studiorum and Portfolio. Deadline for application is January 30th by 12pm sharp. (Mexico UCT / GMT -06:00) [Italia UCT / GMT +01:00]. Documents to be sent at citerws@gmail.com / citerws@gmail.com



**Università
degli Studi
di Ferrara**

DA Dipartimento
Architettura
Ferrara



sealine
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA
dipartimento di architettura



TECHNICAL
UNIVERSITY
OF CRETE



Erasmus+

Workshop Internazionale di Progettazione Urbana e del Paesaggio marzo 2019 | Chania, Creta GR

Laboratorio di Sintesi Finale D | Prof. Romeo Farinella

Laboratorio di Sintesi Finale E | Prof. Luca Emanuelli

Technical University of Crete, School of Architecture

Organizzazione: E. Dorato | G. Lobosco | P. Karamanea



Workshop Internazionale di Progettazione Urbana e del Paesaggio

marzo 2019 | Chania, Creta GR



Università
degli Studi
di Ferrara

DA Dipartimento
Architettura
Ferrara



TECHNICAL
UNIVERSITY
OF CRETE



Laboratorio di Sintesi Finale D | Prof. Romeo Farinella
Laboratorio di Sintesi Finale E | Prof. Luca Emanuelli
Technical University of Crete, School of Architecture
Organizzazione: E. Dorato | G. Lobosco | P. Karamanea



Workshop Internazionale di Progettazione Urbana e del Paesaggio

marzo 2019 | Chania, Creta GR



Università
degli Studi
di Ferrara

DA Dipartimento
Architettura
Ferrara



sealine
LABORATORIO DI STUDI E PROGETTAZIONE
DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA



TECHNICAL
UNIVERSITY
OF CRETE



Erasmus+

Laboratorio di Sintesi Finale D | Prof. Romeo Farinella
Laboratorio di Sintesi Finale E | Prof. Luca Emanuelli
Technical University of Crete, School of Architecture
Organizzazione: E. Dorato | G. Lobosco | P. Karamanea

